



# U

## n domani chiamato SID

di Umberto Buratti e Mario Pesenti





**C**ontinua la presentazione dell'innovativa esperienza della Scuola Internazionale di Dottorato (SID) in Formazione della persona e mercato del lavoro dell'Università degli studi di Bergamo ([www.unibg.it/phd-educationandlabour](http://www.unibg.it/phd-educationandlabour)) tramite la voce dei diretti protagonisti. In questo numero viene presentata l'intervista al Prof. Michele Tiraboschi, ordinario di Diritto del lavoro dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Presidente di ADAPT e del Comitato direttivo della SID.

#### **Professor Tiraboschi da dove è nata l'idea di dar vita alla Scuola Internazionale di Dottorato?**

Tutto è nato dal confronto diretto con le aziende e dalla lettura dei rapporti OCSE e UE che pongono sempre tra gli ultimi posti delle diverse classifiche la ricerca italiana. Le nostre imprese hanno bisogno di innovazione, ma troppo spesso non trovano nella realtà accademica un interlocutore credibile, per via di una certa autoreferenzialità che contraddistingue molte Università del nostro Paese. E anche nel caso fortunato in cui si hanno dei riscontri positivi, i vincoli burocratici spesso scoraggiano, piuttosto che incoraggiare. Da qui l'idea di far divenire il Dottorato il luogo d'eccellenza per l'incontro tra il mondo delle imprese e il mondo della ricerca per dar vita ad un circolo virtuoso.

---

#### A FUTURE CALLED SID

---

We go on with the presentation of the innovative and International Doctoral School (SID) of the University of Bergamo with the interview to Prof. Michele Tiraboschi.

The SID (International Doctoral School) was born from the direct confrontation with the companies and the OCSE and EU reports that usually place the Italian research at the end of different lists. This meeting is realized through an intership in which the student grows up in the company and the company is always innovative.

It is important for a graduate student to visit the companies as this is the only way to understand the working processes and the laws that regulate them.





### **Come si realizza concretamente questo incontro?**

Molti dei nostri giovani svolgono il dottorato mediante un'internship che li vede impegnati gran parte della settimana direttamente in azienda, dedicando, di norma, il venerdì e il sabato alle lezioni o gli incontri formativi più tradizionali. Essere in internship significa per un giovane talento stare nel cuore dell'impresa e formarsi in presa diretta e sul campo. Il vantaggio per l'azienda, invece, è quello di far crescere passo dopo passo una propria risorsa interna che, rimanendo collegata all'Università, è aggiornata in tempo reale sulle novità legislative, gestionali o formative. Il giovane si alimenta della formazione dell'azienda e l'azienda, tramite il giovane, non perde il treno dell'innovazione. Ecco il circolo virtuoso di cui parlavo prima.

### **Nell'offerta formativa della SID sono previste molte visite aziendali, perché ritiene questo un elemento fondamentale per un giovane in formazione?**

Molto spesso accade che si parli di lavoro senza aver mai visto un luogo di lavoro. I giovani italiani, a differenza di molti loro colleghi europei, durante il periodo dello studio non si dedicano anche ad attività lavorative. Il risultato è che spesso giungono alle soglie dei 26 anni a incrociare il mondo del lavoro senza quasi nemmeno sapere di che cosa si tratti. Visitare con i dottorandi le aziende significa, ancora una volta di più, fargli prendere consapevolezza di che cosa parlano quando discutono dei processi lavorativi o delle norme che li regolano. In Italia manca una vera e propria cultura del lavoro e credo che le visite aziendali siano un passo importante in questa direzione.

### **Quanto c'è di internazionale nella Scuola di Dottorato?**

Molte volte l'aggettivo "internazionale" è messo per fare bella figura. Per la nostra Scuola di Dottorato non è così. Abbiamo una rete di contatti internazionali consolidati in Gran Bretagna, Francia, Spagna, Germania e America Latina e stiamo rafforzando quelli in Russia e in Australia, con un occhio particolare all'Oriente.







We have a network of international contacts consolidated in Britain, France, Spain, Germany and Latin America ,Russia, Australia and in the East. Many of our students have formed a partnership with them and will have the opportunity to participate in educational experiences abroad. So many private companies have decided to invest in the Doctoral School. Having so many young available talents it means to have a looks in the world and in the future in order to create innovative projects and experiences. The international school of Doctorate is the response to the need to connect the University and the world of work.

Ogni anno (l'anno scorso in dicembre da quest'anno a fine ottobre), la SID organizza un Convegno Internazionale a Bergamo sui temi della transizione tra la scuola e il lavoro. Nel 2010 abbiamo avuto, tra gli altri, ospiti provenienti dall'Africa e dal Vietnam. Molti dei nostri studenti hanno stretto una collaborazione con loro e avranno la possibilità di partecipare ad esperienze formative all'estero. Il confronto e il dialogo con gli altri Paesi è un elemento imprescindibile per chi svolge, oggi, un dottorato di ricerca.

**La sfida della SID almeno a livello quantitativo – più di cento giovani dottorandi in poco meno di tre anni – sembra vinta, lo è anche a livello qualitativo?**

Credo che la qualità stia in parte anche nei numeri. Se così tante aziende private hanno deciso di investire nella Scuola di Dottorato vuol dire che la direzione intrapresa è quella giusta. Tuttavia la qualità della SID sta, soprattutto, nelle relazioni professionali e umane che in questi due anni si sono create. Avere così tanti giovani talenti a disposizione significa avere nuovi sguardi sul mondo e sul futuro per dar vita a progetti ed esperienze realmente innovativi. Si tratta di un patrimonio di energie che non va disperso e al quale le imprese guardano sempre più spesso con interesse. Quelle che stanno condividendo con noi questo progetto mostrano un alto tasso di soddisfazione.

La Scuola Internazionale di Dottorato è stata pensata come una risposta accademica qualificata al bisogno di collegare il mondo universitario a quello delle imprese e alla necessità di unire inescandibilmente la formazione della persona al mondo del lavoro, senza trascurare il protagonismo dell'artefice del percorso formativo: il dottorando. Per cogliere "nel vivo" questi aspetti strategici ecco il parere di Umberto Buratti, che come dottorando sta svolgendo un'internship presso la Cisl Funzione Pubblica e sta sviluppando un progetto di ricerca sull'Etica nella Pubblica Amministrazione.

**Perché hai scelto come scuola di dottorato la SID? In particolare che cosa ti ha colpito?**

I motivi per cui ho scelto la SID sono principalmente due: l'onestà di chi mi ha selezionato e la concretezza del progetto. Ricordo ancora un passaggio cruciale della fase selettiva. Prima di tutto vengo guardato negli occhi, poi viene visionato il mio curriculum. Venivo da diverse esperienze di concorsi pubblici di dottorato e quindi ero pieno di disillusione per via di quello che avevo assistito. Invece, nulla di tutto ciò. Mi viene detto che i requisiti li posseggo e che il progetto che mi potrebbe essere affidato riguarda un'internship all'interno di un sindacato. Attendo la chiusura della procedura di selezione e scopro di essere stato "preso". Quando vieni selezionato in base al merito, tutto cambia. Ti senti valorizzato per quello che sei e nasce in te la volontà e il desiderio di dare il massimo. La mia scelta iniziale quindi ha avuto poco di "razionale" e si è basata soprattutto sulla fiducia che mi veniva offerta. In seguito, poi, ho potuto comprendere e apprezzare meglio la validità del progetto della Scuola di Dottorato.

**Il tuo dottorato di ricerca è stato in alcune occasioni una perdita di tempo?**

No, mai. Se guardo indietro a questi miei primi due anni di dottorato appena conclusi vedo una serie di esperienze professionali e umane per me inimmaginabili fino a poco tempo fa. Ho avuto modo di girare l'Italia, di conoscere diverse realtà produttive e i loro bisogni, di stringere relazioni di lavoro e personali. L'impostazione della Scuola di Dottorato mi permette di far ricerca in modo nuovo, partendo da esigenze concrete di tutti i giorni e questo aiuta nel momento in cui bisogna pensare a soluzioni o a idee percorribili. Avere davanti i volti delle persone che chiedono la soluzione di un problema è cosa ben diversa dall'aver di fronte solo una pagina scritta di un testo.

**Quale è il tuo progetto di ricerca? Come è collegato al mondo del lavoro?**

Il mio progetto di ricerca ha come oggetto il tema "Etica e Pubblica Amministrazione" e si concentra, in modo particolare, sulle questioni della trasparenza e del merito, cercando di comprendere come lo sviluppo tecnologico possa diventare l'occasione per una riforma profonda del lavoro pubblico italiano. Con un occhio rivolto verso quello che sta accadendo nel resto dell'Unione Europea in tema di e-Government, analizzerò, tra le altre cose, il fenomeno della digitalizzazione dell'amministrazione come strumento per un servizio più efficiente ed economico e al contempo più etico, in quanto trasparente e accessibile a tutti. Vorrei mostrare come dietro la promozione delle nuove tecnologie si nasconda, in realtà, la possibilità di valorizzare la persona sia in quanto cittadino-utente, sia in quanto lavoratore, superando così antichi pregiudizi e incomprensioni ancora esistenti tra "mondo pubblico" e "mondo privato".

**La tua internship in quale contesto lavorativo è vissuta? Che caratteristiche ha?**

La mia internship è coordinata dalla Segreteria Nazionale della Cisl Funzione Pubblica ed attualmente la svolgo, prevalentemente, presso la sede provinciale milanese. Mi sono stati affidati diversi compiti che vanno dall'organizzazione di momenti di formazione per i dirigenti sindacali, alla gestione del sito internet e dell'intero apparato informativo, al monitoraggio della normativa e dei trend di sviluppo europei, all'ideazione e realizzazione di alcune esperienze pilota per l'innovazione della Pubblica Amministrazione.

**Per quali motivi consiglieresti la SID ad un giovane talento che vuole essere un professionista di domani?**

Oltre ai motivi che spero siano emersi dalle risposte precedenti, inviterei un giovane di talento a scegliere la SID prima di tutto perché è una Scuola, nel vero senso della parola. Non si tratta del classico dottorato vissuto in piena solitudine in cui uno conserva gelosamente i segreti della propria ricerca, bensì, al contrario, si tratta di una comunità fatta da circa ottanta persone che hanno competenze e conoscenze diverse: dai giuristi, agli economisti, passando dai formatori per giungere ai laureati in filosofia, come nel mio caso. Persone che fanno dell'approccio multidisciplinare il senso della loro ricerca e che, condividendo i risultati e unendo le diverse professionalità, danno vita a progetti e sperimentazioni veramente innovative.

Let's listen to the opinion of Umberto Buratti.

The reasons for which I chose the SID are two: the honesty for whom selected me and the concreteness of the project.

My research project focuses particularly on transparency and merit.

I would like to show how behind the promotion of new technologies there is the possibility to enhance both the person and the citizen-user.

I would invite a young talent to choose SID because it is not a simple school, but a community of people with different skills and knowledge with the aim to give life to innovative projects and experiments.



